Global Junior Challenge
Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (https://gjc.it)

Pietro Paolo Congiu

Inviato da Pietro Congiu il Ven, 07/23/2021 - 18:32
Nome della scuola: I.T.I.S. "Othoca"
Città: Oristano
Regione: Sardegna
Disciplina/e Insegnata: Sostegno
Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: :

Nella mia vita
scuola super
nella quale h
permesso di
le persone ch
competenze
pernottamen
entrare nell'in
Attivo, che ha
permesso di
gestione dell
L'educatore n
pazienza, no
crescita e ma
Ormai avevo
avevo appres
e non essere
necessario re
realtà non è
che sia stata
aveva la man
a calci un mu
grande stupo
graffito per re
pensavo che
prospettiva. A
crederci e pr
insegnament

ogni realtà è diversa, ogni giorno è diverso ed ogni classe ha le sue caratteristiche, ma non devo arrendermi. Quanto detto, ma anche altre situazioni vissute, mi hanno convinto che la costruzione della relazione educativa è fondamentale, sopratutto come insegnante specializzato, ma non esiste la ricetta pronta per ogni situazione. In classe si è soli, anche se circondati da tante persone, è da soli dobbiamo costruire un clima positivo e costruttivo coinvolgendo le varie figure (personale ATA, docenti, dirigente, famiglie, ecc.). Nessuno può agire in classe al posto nostro, pertanto è inevitabile dover decidere durante la lezione e, in tali situazioni, si può entrare in crisi e sentirsi terribilmente solo di fronte alle proprie responsabilità. Ritengo che la "solitudine" sia inevitabile è diventa fondamentale affrontarla al meglio. Il primo elemento è riconoscerne l'esistenza; il secondo elemento e ricercare sempre e comunque il bene di chi si ha di fronte, non soluzioni comode o convenienti, ma quelle che si ritiene utili per l'altro; il terzo e ultimo elemento è il confronto con i colleghi, con il personale scolastico e con i genitori che possono aiutare a prendere le giuste decisioni. Solo condividendo riusciamo ad abbattere quella solitudine. Il confronto e il rapporto con i colleghi ci aiuta a dettare linee educative coerenti nelle nostre classi, migliorando il clima. Inoltre spesso si arriva a progettare percorsi impensabili da soli. Ricordo che qualche anno fa discutevamo con i colleghi sulla realizzazione di un'attività nuova e coinvolgente, cosi nacque la giornata di arte e musica (vedi CV per dettagli). La realizzazione fu molto faticosa ma, nonostante la fatica, spero di poterla riproporle in futuro. In quella occasione fu importante anche il contributo degli studenti. Ricordo che, all'inizio della mia carriera, uno studente mi mostro con una cattedrale romanica costruita su videogame. Fui molto stupito, lo studente era insufficiente su quella parte di programma ma era riuscito a replicare tutte le caratteristiche della costruzione su videogame e, soprattutto, sapeva descriverla. Mi chiesi cosa avessi sbagliato, quindi decisi di seguire la sue potenzialità: gli proposi di presentare il suo lavoro alla classe come recupero di quella parte. Quella particolare attività la riproposi nel corso degli anni, anche in forme diverse. In conclusione la mia storia mi insegna che ho ancora tanto da imparare e per farlo ho bisogno di formazione, colleghi, studenti, genitori, dirigenti, personale A.T.A., anche uno stipendio adeguato non guasterebbe.

Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: La pander
stili di vita,
periodo di
normalme
sistema ha
periodo è
Successiv
spronare a
Ma la realt
notato nei
e paure pe
vivere ben
organizzar
periodo ci
lezione pe
dell'appren
maggiore
delle relaz
educatori,
nostra dida

Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: I recenti fatti di cronaca mostrano una scuola in di
prendersi cura della formazione ed educazione de
intitolata "L'urlo" (1893) esprime in modo simbolic

rappresenta una figura umana che emette un grido, simbolo di un sentimento di malessere, e due figure umane di spalle, simbolo dell'indifferenza alla sensazione di malessere del protagonista. L'urlo è un modo per esprimere la propria demoralizzazione, per sfogare le proprie paure, insicurezze, ma anche una difesa. Pertanto è importante dare ascolto a questo malessere. Alcune problematiche sono evidenti a tutti, ma alcune sono come degli "urli silenziosi": quelle situazioni in cui gli studenti non si sentono protagonisti, o all'altezza, dell'apprendimento e che potrebbero, pertanto, condurre ad un comportamento problema più o meno rilevante. Questa è la sfida educativa del futuro, tutto il resto sono solo strumenti, metodologie e procedure che devono essere migliorate e adattate alle esigenze di una scuola moderna. La sfida deve essere affrontata altrimenti ci ritroviamo degli studenti che si sentono esclusi e non accolti nello loro necessità, questo porterà a comportamenti problema più o meno rilevanti e, in ogni caso, all'insuccesso formativo dello studente. Credo che una prima chiave sia la relazione. L'ambiente e le metodologie sono importanti per la costruzione della lezione, ma prima di ciò nelle classi si costruiscono relazioni. I primi giorni di scuola sono importanti per stabilire un'adeguata relazione educativa, in questo tempo è fondamentale applicare tutti i principi pedagogici e didattici, poiché questi possono generare una relazione educativa positiva. Non si possono negare le difficoltà in cui versa la scuola nell'ultimo tempo, è sembra proprio che la relazione educativa costituisca una delle problematiche principali, ciò è stato messo in evidenza dalla didattica digitale integrata e dalla pandemia in generale. Il docente non dovrebbe essere lasciato solo, ma aiutato con il dialogo e la formazione, questo è un mestiere, non è volontariato. Credo sia importante rivalutare e puntare sulla figura del docente specializzato, poiché può essere quella figura sistemica (Gaspari, 2015, p. 94) che è la chiave di un processo formativo e inclusivo di successo per tutti e per ciascuno. Infatti, nella mia esperienza come docente specializzato, ho potuto sperimentare come sia importante avere qualcuno con cui discutere e confrontarti su una classe, alla ricerca dello strumento che porti al successo formativo degli studenti. Noi entriamo in classe e chiudiamo la porta, come se l'educazione e la formazione fossero un segreto, il tasso di fallimento è alto (pensiamo alle percentuali di abbandono scolastico), sembra quasi che abbiamo paura di scoprire che le nostre metodologie non funzionano. Se il futuro dell'educazione fosse una semplice rete di buone pratiche? Una rete di formazione permanente? Se ai docenti fosse riconosciuta la loro importanza? Concludendo, nonostante le varie incoerenze e mancanze, ho incontrato una scuola VIVA ricca di tante esperienze negative e positive, una scuola che deve essere aiutata a crescere. Bisogna soffermarsi, rimettere al centro gli studenti e trovare le soluzioni più vicine alle loro necessità di apprendimento. Non voglio avere delle ricette pronte ma vorrei conoscere ed avere a disposizione molti strumenti, come ci insegna l'Universal Design for Learning. Ricordo che nella mia prima lezione del TFA ci fu chiesto "Voi ricordate i nomi dei vostri insegnanti?". Mi rendo conto che nel bene o nel male lascerò un segno. Penso che devo essere un professionista formato e guidato, solo così potrò lasciare un segno positivo e un apprendimento duraturo, formando cittadini appassionati e, spero, migliori di me.

Fondazione Mondo Digitale
Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.
Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482 del 26/04/2007.
Privacy Policy